Numero atto 6450 - 2021
Sottoscritto il 22/10/2021
Protocollo NP-2021-334271

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	D. Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto relativo all'"Intervento infrastrutturale urgente finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico/marittimo ed all'aumento del livello di resilienza dell'arenile di Finalmarina - 1° lotto" nel Comune di Finale Ligure (SV). Proponente: Comune di Finale Ligure (SV). Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali.
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Dipartimento ambiente e protezione civile
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Federica CIAMBERLANO
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

RICHIAMATI:

Il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 8, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed, in particolare, l’art. 17, che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alle sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017, al comma 3bis, come introdotto dall'art. 16 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, prevede che, ai fini di semplificazione, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l’amministrazione procedente avvii il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;

La D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” e, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

in data 27 luglio 2021 è stato attivato, su istanza del Comune di Finale Ligure – Ufficio Tecnico – LL.PP. – Via Pertica n. 29, Finale Ligure (SV), presentata con nota assunta al protocollo n. PG/2021/0254749 del 27/07/2021, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto relativo all’“Intervento infrastrutturale urgente finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico/marittimo ed all’aumento del livello di resilienza dell’arenile di Finalmarina - 1° lotto” nel Comune di Finale Ligure (SV);

preventivamente all’attivazione del procedimento è stata svolta la fase di verifica completezza ed adeguatezza documentale, durante la quale si è reso necessario chiedere integrazioni con PG/2021/0271560 del 13/08/2021.

la documentazione integrativa è pervenuta con PG/2021/0278010 del 24/08/2021 ed è stata pubblicata in data 27/08/2021.

in data 27/08/2021 è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul proprio sito web, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell’art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che:

il progetto in esame, che prevede l’“Intervento infrastrutturale urgente finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico/marittimo ed all’aumento del livello di resilienza dell’arenile di Finalmarina - 1° lotto” nel Comune di Finale Ligure (SV), è riconducibile alle tipologie progettuali di cui al punto 7) “Progetti e infrastrutture”, dell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 (anche in applicazione del DM 30/3/2015 – localizzazioni dei progetti in aree sensibili) lett. n) *opere costiere destinate a combattere l’erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art. 6, comma 6, lettera d) del D. Lgs. n. 152/2006;

nel corso dell’istruttoria, condotta con l’apporto delle strutture regionali competenti quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali aria, acqua, paesaggio, rumore, flora e fauna ed è emerso, in particolare, che:

Gli interventi in esame sono mirati alla protezione del lungomare e delle infrastrutture poste lungo il litorale dall’impatto delle mareggiate e all’aumento della resilienza del relativo tratto di costa attraverso il ripascimento della spiaggia emersa.

Nello specifico, il Progetto di cui alla presente istruttoria interessa il tratto di Ponente della spiaggia del Centro di Finale Ligure, denominata spiaggia di Finalmarina, che con i suoi 1200 metri è la seconda per estensione e rappresenta l’ultima spiaggia del Comune di Finale Ligure verso Ponente, prima della zona degli ex stabilimenti industriali della Piaggio.

Si estende dal Torrente Sciusa a Levante, al Torrente Pora a Ponente. Il Pora costituisce l’unica alimentazione della spiaggia trovandosi all’estremità sopraflutto della stessa. Mentre lo Sciusa è dotato del solo molo di Foce destro, il Pora manca sia del destro sia del sinistro, tuttavia segna di fatto la fine della spiaggia di Finalmarina, e le sue alluvioni vengono convogliate dal Libeccio sulla spiaggia in oggetto verso Levante. Ciò anche se la

costa ad Ovest della Foce prosegue nella linea della spiaggia ad Est, ma cambia addirittura la toponomastica ("Spiaggia del Mombrino") e cambia completamente l'aspetto del litorale che si fa ciottoloso.
Subito dietro la spiaggia sorge il vecchio centro storico cittadino, separato dal Lungomare Migliorini e dalla strada di Via Concezione, a Levante è presente l'abitato di Finalpia ed a Ponente, subito dopo la Foce del Pora, si trova la località Mombrino che ospita gli ex stabilimenti della Piaggio, protetti dal mare da una breve spiaggia e da una lunga scogliera radente, qui sono inoltre collocati i collettori fognari comunali che convogliano i liquami all'impianto di sollevamento consortile ivi presente nonché un piazzale camper che si estende fino quasi al Capo di Caprazoppa.
L'andamento del muro di sostegno che delimita il Lungomare di Finalmarina, forma un angolo in corrispondenza di Piazza Vittorio Emanuele II (arco di trionfo), che deviando seppur di pochi gradi l'andamento del Lungomare, avvicina gradatamente l'opera fissa della passeggiata alla battigia assottigliando la spiaggia.
E' proprio il tratto di Ponente della spiaggia di Finalmarina che necessita di un intervento di messa in sicurezza, infatti la profondità di spiaggia è risultata, dal rilievo dello stato attuale eseguito in data 18 Maggio 2021, la profondità minima di tutta la spiaggia di Finalmarina con 32 m. al centro dell'avanzamento del Lungomare in corrispondenza di una giostra, 38 m. immediatamente a Levante e 42 m. immediatamente a Ponente (contro i 67 metri di profondità della spiaggia di Finalmarina alla sua estremità di Levante in corrispondenza del molo di Finalpia). La profondità esigua della spiaggia in questa zona ha causato, a seguito delle mareggiate degli ultimi anni, fenomeni di tracimazione del moto ondoso sul Lungomare Migliorini con conseguente insabbiamento della passeggiata.
I fondali di questa zona sono ricoperti sotto costa da scapoli e massi, derivanti sia dai versamenti a mare di inerti eseguiti negli anni passati dalla vecchia discarica della ex Cava Arene Candide, ubicata a Levante del Capo di Caprazoppa, sia dalle alluvioni del Torrente Pora.

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D. Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

CONSIDERATO che dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n. S820 del 22 ottobre 2021, allegata al presente atto quale sua parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;

RITENUTO pertanto che il progetto relativo all'"Intervento infrastrutturale urgente finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico/marittimo ed all'aumento del livello di resilienza dell'arenile di Finalmarina - 1° lotto" nel Comune di Finale Ligure (SV). proposto dal Comune di Finale Ligure – Ufficio Tecnico – LL.PP. (SV), non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:

Fase progettuale ed autorizzativa:

- si rende necessario verificare con opportune ed esaustive analisi, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico del T. Pora a seguito dell'innalzamento del fondale e del ripascimento previsto in adiacenza alla zona fociva, sponda sinistra, del corso d'acqua;
- deve essere prevista una particolare ed appropriata cura nella scelta dei litotipi da utilizzare che dovranno avere caratteristiche idonee, (si propongono calcari, dolomie e porfiroidi) che rientrano nelle unità tettoniche di riferimento caratterizzanti la zona di intervento, evitando nel modo più assoluto l'utilizzo di tipi litologici che si differenziano per colorazione e struttura (ad esempio marmo bianco di Carrara);
- deve essere prestata una particolare cura nella scelta in termini granulometrici e cromatici dei materiali da utilizzare per il ripascimento, così da riproporre e mantenere la continuità con le altre spiagge costituenti il litorale;
- Deve essere presentato un programma di monitoraggio morfo sedimentologico;

Fase Realizzativa:

- Devono essere approfonditi gli aspetti legati al ripascimento strutturale della spiaggia, con particolare riferimento alle quantità, al profilo granulometrico e alla morfologia della spiaggia di progetto;
- La compatibilità ambientale del materiale da ripascimento dovrà essere sottoposta al parere preventivo e vincolante di Arpal.

Fase di cantiere:

- Al fine di evitare la diffusione delle polveri il proponente deve attuare le misure di mitigazione indicate nello Studio di Prefattibilità Ambientale.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il progetto definitivo relativo all'"Intervento infrastrutturale urgente finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico/marittimo ed all'aumento del livello di resilienza dell'arenile di Finalmarina - 1° lotto" nel Comune di Finale Ligure (SV). proposto dal Comune di Finale Ligure – Ufficio Tecnico – LL.PP. (SV), non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:

Fase progettuale ed autorizzativa:

- si rende necessario verificare con opportune ed esaustive analisi, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico del T. Pora a seguito dell'innalzamento del fondale e del ripascimento previsto in adiacenza alla zona fociva, sponda sinistra, del corso d'acqua;
- deve essere prevista una particolare ed appropriata cura nella scelta dei litotipi da utilizzare che dovranno avere caratteristiche idonee, (si propongono calcari, dolomie e porfiroidi) che rientrano nelle unità tettoniche di riferimento caratterizzanti la zona di intervento, evitando nel modo più assoluto l'utilizzo di tipi litologici che si differenziano per colorazione e struttura (ad esempio marmo bianco di Carrara);
- deve essere prestata una particolare cura nella scelta in termini granulometrici e cromatici dei materiali da utilizzare per il ripascimento, così da riproporre e mantenere la continuità con le altre spiagge costituenti il litorale;
- Deve essere presentato un programma di monitoraggio morfo sedimentologico;

Fase Realizzativa:

- Devono essere approfonditi gli aspetti legati al ripascimento strutturale della spiaggia, con particolare riferimento alle quantità, al profilo granulometrico e alla morfologia della spiaggia di progetto;
- La compatibilità ambientale del materiale da ripascimento dovrà essere sottoposta al parere preventivo e vincolante di Arpal.

Fase di cantiere:

- Al fine di evitare la diffusione delle polveri il proponente deve attuare le misure di mitigazione indicate nello Studio di Prefattibilità Ambientale.

2. che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL le modifiche progettuali e/o la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

3. di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato trasmettendo, inoltre, entro tale termine all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D. Lgs. 152/06, così come sullo stesso sito sono tempestivamente pubblicati, ai sensi dell'art. 19, comma 13 del ridetto D. Lgs., tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S820 del 22/10/2021
Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D. Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo all'"Intervento infrastrutturale urgente finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico/marittimo ed all'aumento del livello di resilienza dell'arenile di Finalmarina - 1° lotto" nel Comune di Finale Ligure (SV).

PROPONENTE: Comune di Finale Ligure.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7) "Progetti e infrastrutture", dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 (anche in applicazione del DM 30/3/2015 – localizzazioni dei progetti in aree sensibili) lett. n) *opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006).
Il progetto non ricade, nemmeno parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000;

PROCEDIMENTO:
data di avvio: 27/07/2021, istanza acquisita al PG 2021/0254749 del 27/07/2021
oneri istruttori: non dovuti
collaborazioni attivate con note PG/2021/0270247 del 11/08/2021 e PG/2021/0284583 del 31/08/2021:

Struttura	Riscontro	Riscontro ulteriore
Ecologia	IN/2021/0013703 del 27/09/2021	
Rifiuti	Non pervenuto	
Assetto del Territorio	IN/2021/0013068 del 16/09/2021 IN/2021/0011929 del 13/08/2021	
Ecosistema costiero e acque	IN/2021/0011793 del 11/08/2021	
Urbanistica	IN/2021/0013120 del 16/09/2021	
Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive	IN/2021/0013022 del 14/09/2021	
ARPAL	Non pervenuto	
Provincia di Savona	Non pervenuto	
Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Assetto del Territorio	Non pervenuto	

Preventivamente all'attivazione del procedimento è stata svolta la fase di verifica completezza ed adeguatezza documentale, durante la quale si è reso necessario chiedere integrazioni con PG/2021/0271560 del 13/08/2021.
La documentazione integrativa è pervenuta con PG-2021-0278010 del 24/08/2021 ed è stata pubblicata in data 26/08/2021. Il procedimento è stato pertanto avviato il 26/08/2021.

FASE PUBBLICA:
Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it
Termine fase pubblica: durata di 30 giorni, come stabilito dal D. Lgs. n.152/06 e come recente modificato dal D.L. 77/21, dal 26/08/2021 al 25/09/2021;
Osservazioni pervenute: -

Gli interventi in esame sono mirati alla protezione del lungomare e delle infrastrutture poste lungo il litorale dall'impatto delle mareggiate e all'aumento della resilienza del relativo tratto di costa attraverso il ripascimento della spiaggia emersa.
Nello specifico, il Progetto di cui alla presente istruttoria interessa un tratto di spiaggia e il fondale marino ad esso antistante per una lunghezza di circa 300 m. e prevede l'innalzamento del fondale davanti alla porzione di spiaggia a Levante del cono di foce del Torrente Pora, venendo a fronteggiare la zona di Ponente della spiaggia, con l'intento di proseguire in direzione Levante il già presente tombolo indotto dal cono di foce del T. Pora stesso e ripristinare la lunghezza della linea di riva preesistente.
Il rialzo, di circa 0,50 m., verrebbe ottenuto con un riempimento del fondale compreso tra le isobate dei -3,00 m. e -4,00 m., che verrebbero portate rispettivamente alla quota di -2,50 m. e -3,70 m. Il riempimento viene proposto con materiali che non necessitano di alcuna struttura accessoria, cioè con massi naturali di 1° categoria, delle stesse dimensioni di quelli già presenti nel fondale esistente a formare il cono di foce del T. Pora. La striscia di fondale che verrà interessata è stata progettata dalla larghezza minima di 37 m. e massima di 58 m. e di estende longitudinalmente per 270 m., interessando una superficie complessiva di fondale pari a 12.800 mq.

A completamento dell'intervento è prevista l'effettuazione di un ripascimento di 20.000 mc con inerti di cava, nello stesso tratto di spiaggia.
Non sono previsti lavori di demolizione.
Il progetto non occupa aree private ma soltanto aree demaniali marittime, al di fuori della stagione estiva e quindi non interferisce con le attività connesse. Poiché è prevista l'esecuzione degli interventi limitatamente ad una porzione della spiaggia di Finalmarina, resterà sempre a disposizione di eventuali frequentatori delle spiagge nell'inverno la parte restante della spiaggia. Così pure non verrà preclusa l'attività di piccola pesca.
Il lavoro non produrrà polveri, poiché gli inerti vengono preventivamente lavati in cava.
La fornitura dei materiali (inerti da ripascimento e massi) via terra avverrà a mezzo di autocarri e bilici che scaricheranno i carichi sulla spiaggia in prossimità dell'area di cantiere del lungomare. La movimentazione della ghiaia da ripascimento avverrà a mezzo di dumper e la stesa a mare con pala meccanica. I massi verranno trasportati vicino alla battigia con pala meccanica e successivamente caricati dal pontone che provvederà alla loro posa nel fondale indicato sugli elaborati progettuali.
Per quanto riguarda i rumori tutti i mezzi meccanici utilizzati sono omologati e insonorizzati, compresi gli autocarri e bilici che sono gli unici mezzi che operano in prossimità dell'abitato. Le altre macchine, pontone, escavatore e pala meccanica, operano esclusivamente sulla spiaggia ed in mare ove il rumore si disperde facilmente, comunque attenuato in corrispondenza del fronte mare del centro abitato.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PUC del Comune di Finale Ligure – Tav. 6B e 6C, individuato come ambito di conservazione e riqualificazione ACR 1 – Marina.

PTCP – Spiaggia di Finalmarina - D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. a) a tutela della fascia dei 300 mt. dalla costa, - sub assetto insediativo -TU (Tessuto Urbano) - art. 38 delle Norme di Attuazione.

Vincoli – L'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i in quanto ricadente in aree interessate da vincoli paesaggistici del tipo "generico", imposti a norma del D.L. n. 312/1985 convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, e oggi corrispondente al D.L. n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, c. 1, lett. A) a tutela della fascia dei 300 m. dalla costa.

Piano di bacino del Distretto Appennino Settentrionale: le opere soggette alla presente procedura di screening ricadono all'interno del territorio di competenza del piano di bacino del Torrente Pora, e nello specifico:

- insistono su aree la cui suscettività al dissesto è classificata Pg1 – suscettività bassa; per esse vale quanto previsto nelle NTA del PdB all'art. 16, comma 4;
- interferiscono potenzialmente con l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico identificato, nel Piano degli Interventi del PdB, con il numero 1 (intervento idraulico strutturale di messa in sicurezza del T. Pora);
- interferiscono con il reticolo idrografico regionale adottato con DGR 507/2019 (T. Pora);
- interferiscono con le fasce di inondabilità del T. Pora;
- insistono su aree classificate – nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvione – a pericolosità da inondazione marina elevata P3 e media P2, cui sono associati valori di run– up rispettivamente pari a 3,5 metri e 3,2 metri. Queste zone sono costituite da quegli areali di spiaggia (o spazi immediatamente retrostanti) in cui la quota del run-up presenta valori superiori alla quota del terreno e non esistono barriere fisiche ad impedimento dell'inondazione diretta provocata da eventi con tempo di ritorno inferiore o pari a 50 anni (P3) o a 100 anni (P2).

SIC/ZSC – l'area non risulta ricadere all'interno di siti designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", l'intervento si colloca inoltre ad una distanza di circa 1.000 m. dalla porzione a Ponente della ZSC "Fondali Finale Ligure" (IT1324172) che insiste di fronte al litorale delle Arene Candide a Ponente, ed a circa 1.600m dalla porzione a levante della medesima, antistante la spiaggia di San Donato a Levante.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Situazione autorizzativa.
Nel 2011 era stata attivata la procedura di verifica screening S495 avente ad oggetto il "Concorso di progettazione per la definizione di interventi di riqualificazione degli arenili – Finale Ligure (SV)", conclusasi con il D.D. n. 103 del 12/01/2012 che decretava, per l'opera in oggetto, la non assoggettabilità a VIA con la prescrizione di verificare l'effettiva necessità dei setti trasversali in ordine agli interventi previsti sulle spiagge di Finalmarina.
Nel progetto oggetto della presente Relazione Istruttoria, che si pone quale superamento del progetto relativo al sopracitato screening S495, vengono riportate soluzioni alternative ai setti sommersi, con la valutazione di tre possibili alternative progettuali.

La soluzione privilegiata e sottoposta a verifica è quella riguardante la realizzazione di un innalzamento del fondale a partire dal rialzo già naturalmente esistente all'estremità di ponente della spiaggia, costituito dal conoide di sedimenti grossolani presenti alla foce del torrente Pora.

Localizzazione e descrizione dell'area interessata e del progetto.
L'area oggetto dell'intervento riguarda il tratto di Ponente della spiaggia del Centro di Finale Ligure, denominata spiaggia di Finalmarina, che con i suoi 1200 metri è la seconda per estensione e rappresenta l'ultima spiaggia del Comune di Finale Ligure verso Ponente, prima della zona degli ex stabilimenti industriali della Piaggio.
Si estende dal Torrente Sciusa a Levante, al Torrente Pora a Ponente. Il Pora costituisce l'unica alimentazione della spiaggia trovandosi all'estremità sopraflutto della stessa. Mentre lo Sciusa è dotato del solo molo di Foce destro, il Pora manca sia del destro sia del sinistro, tuttavia segna di fatto la fine della spiaggia di Finalmarina, e le sue alluvioni vengono convogliate dal Libeccio sulla spiaggia in oggetto verso Levante. Ciò anche se la costa ad Ovest della Foce prosegue nella linea della spiaggia ad Est, ma cambia addirittura la toponomastica ("Spiaggia del Mombrino") e cambia completamente l'aspetto del litorale che si fa ciottoloso.
Subito dietro la spiaggia sorge il vecchio centro storico cittadino, separato dal Lungomare Migliorini e dalla strada di Via Concezione, a Levante è presente l'abitato di Finalpia ed a Ponente, subito dopo la Foce del Pora, si trova la località Mombrino che ospita gli ex stabilimenti della Piaggio, protetti dal mare da una breve spiaggia e da una lunga scogliera radente, qui sono inoltre collocati i collettori fognari comunali che convogliano i liquami all'impianto di sollevamento consortile ivi presente nonché un piazzale camper che si estende fino quasi al Capo di Caprazoppa.
L'andamento del muro di sostegno che delimita il Lungomare di Finalmarina, forma un angolo in corrispondenza di Piazza Vittorio Emanuele II (arco di trionfo), che deviando seppur di pochi gradi l'andamento del Lungomare, avvicina gradatamente l'opera fissa della passeggiata alla battigia assottigliando la spiaggia.
E' proprio il tratto di Ponente della spiaggia di Finalmarina che necessita di un intervento di messa in sicurezza, infatti la profondità di spiaggia è risultata, dal rilievo dello stato attuale eseguito in data 18 Maggio 2021, la profondità minima di tutta la spiaggia di Finalmarina con 32 m. al centro dell'avanzamento del Lungomare in corrispondenza di una giostra, 38 m. immediatamente a Levante e 42 m. immediatamente a Ponente (contro i 67 metri di profondità della spiaggia di Finalmarina alla sua estremità di Levante in corrispondenza del molo di Finalpia). La profondità esigua della spiaggia in questa zona ha causato, a seguito delle mareggiate degli ultimi anni, fenomeni di tracimazione del moto ondoso sul Lungomare Migliorini con conseguente insabbiamento della passeggiata.
I fondali di questa zona sono ricoperti sotto costa da scapoli e massi, derivanti sia dai versamenti a mare di inerti eseguiti negli anni passati dalla vecchia discarica della ex Cava Arene Candide (ubicata a Levante del Capo di Caprazoppa), sia dalle alluvioni del Torrente Pora.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Aria. *No impatto significativo negativo*
Per quanto riguarda il comparto aria, con particolare riferimento alle emissioni che potrebbero diffondersi in fase di cantiere, al fine di evitare la diffusione delle polveri il Proponente dovrà attuare le misure di mitigazione indicate nello Studio di Prefattibilità Ambientale, come espresso dal Settore Ecologia con nota IN/2021/0013703 del 27/09/2021.

Acqua. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Nella documentazione agli atti non risulta indagata l'interazione, con riferimento all'aspetto morfodinamico, tra le opere previste ed il deflusso del T. Pora che alla foce è caratterizzato da una fascia di inondabilità cinquantennale di rilevante estensione, soprattutto in sponda sinistra (la sponda che viene ad essere prospiciente le opere in progetto).
Per quanto sopra esposto e quanto riportato nel contributo inviato dal Settore Assetto del Territorio con nota IN/2021/0011929 del 13/08/2021, si rende necessario verificare, nelle successive fasi della progettazione, con opportune ed esaustive analisi, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico del T. Pora a seguito dell'innalzamento del fondale e del ripascimento previsto in adiacenza alla zona fociva, sponda sinistra, del corso d'acqua.
La verifica dell'adempimento di tali prescrizioni, riguardando aspetti progettuali e di polizia idraulica, sono demandate al competente Settore Difesa del Suolo di Savona.

Paesaggio. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Analizzata la documentazione pervenuta e le integrazioni della stessa, che prevedevano la stesura di una nuova Relazione Paesaggistica, ampliata e rivista rispetto a quella presentata per gli interventi sottoposti a screening nel 2012, risulta che la soluzione progettuale, a livello di fattibilità tecnica ed economica, è stata motivatamente elaborata sulla base dell'attuale assetto dei luoghi, parzialmente variato rispetto al 2012.

Il riempimento, inoltre, viene proposto con massi naturali di 1° categoria che non necessitano di strutture accessorie e delle stesse dimensioni di quelli già presenti nel fondale esistente a formare il cono di foce del T. Pora.
L'intervento oggetto della presente Istruttoria risulta compatibile con l'indicazione del P.T.C.P. a patto che vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali, espresse nella nota IN/2021/0013022 del 14/09/2021 del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo e finalizzate a garantire il necessario inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto territoriale di riferimento:

- deve essere prevista una particolare ed appropriata cura nella scelta dei litotipi da utilizzare che dovranno avere caratteristiche idonee, (si propongono calcari, dolomie e porfiroidi) che rientrano nelle unità tettoniche di riferimento caratterizzanti la zona di intervento, evitando nel modo più assoluto l'utilizzo di tipi litologici che si differenziano per colorazione e struttura (ad esempio marmo bianco di Carrara);
- deve essere prestata una particolare cura nella scelta in termini granulometrici e cromatici dei materiali da utilizzare per il ripascimento, così da riproporre e mantenere la continuità con le altre spiagge costituenti il litorale.

Rumore. *No impatto significativo negativo*
Per quanto riguarda la componente rumore, essendo previste lavorazioni che potrebbero comportare livelli di rumorosità elevati, in fase esecutiva il Comune dovrà rilasciare le necessarie autorizzazioni in deroga ai limiti di pressione sonora. Dovranno essere comunque adottate, in ogni fase progettuale, tutte le possibili cautele al fine di contenere il disturbo acustico, come espresso dal Settore Ecologia con nota IN/2021/0013703 del 27/09/2021.

Fauna e Flora. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Dall'analisi della documentazione si è evidenziato che non vi sono criticità a carico degli Habitat marini in quanto i target potenzialmente vulnerabili si trovano al di fuori dell'area di influenza dell'intervento, con ampi margini di confidenza.
Appaiono comunque opportune le seguenti condizioni ambientali, riportate nel contributo del Settore Ecosistema Costiero e Acque del 11/08/2021, IN/2021/0011793:

- nelle fasi successive di approvazione del progetto definitivo devono essere approfonditi gli aspetti legati al ripascimento strutturale della spiaggia, con particolare riferimento alle quantità, al profilo granulometrico e alla morfologia della spiaggia di progetto.
- nelle fasi successive di approvazione del progetto definitivo deve essere presentato un programma di monitoraggio morfo sedimentologico.
- La compatibilità ambientale del materiale da ripascimento dovrà essere sottoposta al parere preventivo e vincolante di Arpal.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI
Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto riferito all' "Intervento infrastrutturale urgente finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico/marittimo ed all'aumento del livello di resilienza dell'arenile di Finalmarina - 1° lotto" nel Comune di Finale Ligure (SV) proposto dal Comune di Finale Ligure (SV), non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale a condizione che vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

Fase progettuale ed autorizzativa:

- si rende necessario verificare con opportune ed esaustive analisi, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico del T. Pora a seguito dell'innalzamento del fondale e del ripascimento previsto in adiacenza alla zona fociva, sponda sinistra, del corso d'acqua;
- deve essere prevista una particolare ed appropriata cura nella scelta dei litotipi da utilizzare che dovranno avere caratteristiche idonee, (si propongono calcari, dolomie e porfiroidi) che rientrano nelle unità tettoniche di riferimento caratterizzanti la zona di intervento, evitando nel modo più assoluto l'utilizzo di tipi litologici che si differenziano per colorazione e struttura (ad esempio marmo bianco di Carrara);
- deve essere prestata una particolare cura nella scelta in termini granulometrici e cromatici dei materiali da utilizzare per il ripascimento, così da riproporre e mantenere la continuità con le altre spiagge costituenti il litorale;
- Deve essere presentato un programma di monitoraggio morfo sedimentologico;

Fase Realizzativa:

- Devono essere approfonditi gli aspetti legati al ripascimento strutturale della spiaggia, con particolare riferimento alle quantità, al profilo granulometrico e alla morfologia della spiaggia di progetto;

- La compatibilità ambientale del materiale da ripascimento dovrà essere sottoposta al parere preventivo e vincolante di Arpal.

Fase di cantiere:

- Al fine di evitare la diffusione delle polveri il proponente deve attuare le misure di mitigazione indicate nello Studio di Prefattibilità Ambientale.

Identificativo atto: 2021-AM-6928

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politica delle Acque ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	22-10-2021 13:58
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	22-10-2021 13:58
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Federica CIAMBERLANO		-	22-10-2021 13:32

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 22-10-2021 14:02:23
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023